



LE STRUTTURE

Da sinistra, in senso orario, il punto ristoro le cabine colorate e l'area giochi che la società Italo-Belga sta definendo in vista dell'avvio della stagione balneare previsto per il primo maggio



Valdesi, si estende la spiaggia attrezzata

L'Italo-Belga cancella un settore di cabine per raddoppiare sdraio e ombrelloni

ISABELLA NAPOLI

LAVORI in corso nella spiaggia di Valdesi. Escoppia la polemica su una fila di cabine montate dall'Italo-Belga a due mesi dall'inizio della stagione balneare previsto per il primo maggio. A sollevarla è il circolo Albaria che sul suo sito ha pubblicato una denuncia inquadrando nella sua webcam.

«Queste costruzioni — si legge nel sito del circolo — sono una novità destinata a rimanere sulla spiaggia in base ad un «progetto» che non ha tenuto conto del forte impatto ambientale». I lavori rientrano nel piano che l'Italo-Belga concessionaria del litorale fino al 2011 ha presentato un paio di anni fa alla Regione, alla Soprintendenza ai beni culturali e al Comune di Palermo e che prevedono la graduale dismissione delle vecchie capanne per trasformare lo stabilimento in spiaggia attrezzata.

L'anno scorso, è stata così inaugurata la prima parte di Valdesi Beach, uno spazio tra l'Albaria e piazza Valdesi con circa 400 sdraio e 200 ombrelloni al posto di due settori e 250 capanne. Quest'anno, saranno aggiunti altri 500 metri quadra-

ti di spiaggia e saranno eliminate altrettante capanne e un altro intero settore, il quarto.

Si parte da Valdesi ma l'obiettivo entro il 2011, quando scade la concessione ventennale, è di ridurre al minimo le cabine sulla superficie della concessione, che è di 36 mila metri quadrati. Attualmente le cabine, circa 1.100, occupano oltre 28 mila metri quadrati e le spiagge attrezzate solo 2.500. «Da un migliaio circa di capanne — spiega Gianni Castelluc-

La stagione parte il 1° maggio Solo il punto ristoro rimarrà tutto l'anno

ci, amministratore dell'Italo-Belga — passeremo quest'anno a quasi la metà. Gli affittuari della scorsa stagione avranno la prelazione per abbonarsi a queste nuove spiagge attrezzate. Inoltre, prevediamo nello spazio ampliato anche un settore per attività sportive come pilates e beach volley». Nei nuovi spazi saranno montati



GLI SPOGLIATOI
La fila di cabine che la società intende utilizzare come spogliatoi a servizio della spiaggia attrezzata

200 ombrelloni e 400 sdraio che si aggiungono a quelle già montati l'anno scorso. «Nel punto ristoro già attivo l'anno scorso — dice Franco Miceli, l'architetto dell'Italo — Belga — dobbiamo montare alcuni tendoni. Abbiamo ottenuto l'ok al progetto fino al 2011 da parte della Soprintendenza per i Beni culturali e dalla Regione ma ci manca l'autorizzazione del Comune per realizzare una pedana in legno che costeggi i marciapiedi». Le cabine spo-

L'Albaria solleva il caso sui lavori nel proprio sito Interpellanza del pd Faraone

gliatoio in tinte pastello, circa una ventina, che saranno montate tutte a ridosso dell'inizio della stagione balneare, saranno poi smontate d'inverno.

Anche la cancellata sarà ridimensionata e al suo posto, lungo tutta l'area attrezzata che da Valdesi arriverà fino all'altezza del bar Scimone, sarà montata una palizzata in legno bianca

con siepi in pitosforo. Ma la promessa di abbellire e migliorare il litorale non convince neanche il capogruppo del Pd a Palazzo delle Aquile e deputato regionale Davide Faraone, che ha intenzione di presentare un'interpellanza all'Ars per chiedere «l'immediata rimozione di queste opere e se l'assessorato regionale Territorio e Ambiente abbia rilasciato autorizzazioni. Dopo la «Casa di Babbo Natale» a piazza Castelnuovo, hanno pensato bene di realizzare un villaggio sulla spiaggia di Mondello. Sono stato in prima fila per anni, nella battaglia per la rimozione della cancellata sul lungomare di Mondello, ci ritroviamo anche delle cabine sospese come palafitte. Mi chiedo anche cosa faccia la Capitaneria di porto per tutelare le nostre coste».

Due giorni fa, la Capitaneria di porto ha inviato i suoi uomini per effettuare un sopralluogo e verificare che i lavori siano a norma. L'ultima parola, però, spetta all'assessorato regionale Territorio e Ambiente. «Mi sono appena insediata — spiega Rossana Interlandi, nominata di fresco alla direzione generale dell'assessorato — e non ho ancora studiato le carte».

La polemica

Ambientalisti divisi sull'area Quaroni

COSTRUIRE sull'area Quaroni o trasformarla in un polmone verde? Fra il progetto della Curia che prevede di realizzare un complesso polivalente e l'appello di Legambiente per frenare la costruzione, interviene anche Italia Nostra. Secondo l'associazione, il tratto di via Maqueda non può diventare un «polmoncino» verde perché «l'assialità di via Maqueda e il suo rapporto con il Cassaro — sostiene Piero Longo, presidente di Italia Nostra — è un fatto urbanistico unico che non può essere interrotto da un'area verde peraltro costosa sia dal punto di vista dell'impianto che della manutenzione per le tasche vuote dell'amministrazione comunale». Così Italia Nostra che in passato si era opposta all'idea dell'architetto Ludovico Quaroni perché la cubatura dell'edificio era fuori misura adesso si dice disposta a sposare il progetto a patto che «sia rivisto nel rispetto del decoro urbano e dell'organicità del centro storico». Italia Nostra intende incontrare sulla questione i responsabili della Curia e altre associazioni vicine come Salvare Palermo.

Il sequestro

DAVIDE MATRANGA

COSTRUIVANO in via Herbert Wells, in contrada Mattaliano, a Tommaso Natale, una casa abusiva nascosta al di sotto di un grosso capannone composto da pannelli in lamiera e teloni verdi. Denunciati a piede libero dal corpo forestale della Regione siciliana, distaccamento «Palermo Falde», L. P. R., sessantenne proprietario del terreno, e S. G., sessantatreenne ed affittuario dell'area. La costruzione abusiva, abilmente mimetizzata come se fosse una serra o un capannone industriale in una zona già ricca di medesime strutture, presentava già i muri perimetrali ed il solaio. Al di sotto, quindi, di un'impalcatura di facciata che non desse alcuna idea della possibile presenza di strutture in cemento armato si è proceduto alla costruzione di un edificio

A Tommaso Natale era stato innalzato un fabbricato dietro teloni verdi. La Forestale ha messo i sigilli all'area

Villa abusiva nascosta sotto una serra



MIMETIZZATA
La casa in costruzione a Tommaso Natale occultata sotto a un capannone in tutto simile a una serra come tante in quella zona

di grosse dimensioni. Dai rilievi effettuati dagli agenti, la costruzione misurava diciassette metri di lunghezza per poco più di otto in larghezza. Tutta l'area, destinata dal piano regolatore ad ospitare solo impianti sportivi, purché autorizzati, è stata sequestrata. «Non è il primo caso di occultazione «originale» — afferma il commissario del corpo forestale regionale, Lia Pir-

rello, che ha diretto le operazioni — In questi ultimi anni abbiamo assistito ad altre manifestazioni di creatività, come una finta costruzione in legno dietro alla quale si nascondeva una casa abusiva, oppure a fare da «perfetto» rifugio sono stati utilizzati teloni mimetici di tipo militare e, ancora più particolari, sono state le gabbiette in legno per la frutta o alcuni container».

La lotta all'abusivismo edilizio, tiene a precisare l'ispettore Giovanni Bellavia, è resa abbastanza complicata più che dalla creatività dei costruttori dall'esiguità di risorse a disposizione del corpo: «Il nostro distaccamento — afferma Bellavia — è composto da sole dieci unità operative, un gruppo di agenti esiguo che deve coprire, in quanto a territorio, la metà di Palermo, una parte di Monreale e gli interi comuni di Capaci, Isola delle Femmine, Torretta ed Ustica».

Di fronte a una recrudescenza di abusivismo, il distaccamento ha comunque incrementato per quanto possibile i controlli sul territorio. Controlli che, lo scorso anno, hanno infastidito qualcuno al punto che commissario e ispettore hanno subito delle intimidazioni per le quali hanno «rischiato» di essere trasferiti dall'amministrazione.